

I vantaggi dei decompattatori nella lavorazione del terreno



La necessità di eseguire lavorazioni del terreno in modo più efficiente sta favorendo la **diffusione dei decompattatori**, oltre che in agricoltura conservativa, anche **in sostituzione dell'aratura e della dissodatura**, avvicinando la tecnica agronomica a un approccio di **minore disturbo del suolo**. L'esperienza di impiego di questa attrezzatura resta ancora limitata, nonostante i modelli siano presenti sul mercato da diversi decenni.

Il decompattatore è un'attrezzatura tendenzialmente portata, con **elementi di lavoro ad ancora**

, discissori. Le ancore, di moderato spessore, possono essere fissate al telaio in modo rigido con bullone di sicurezza oppure con elementi elastici o idraulici che permettano il **«no stop» in caso di pietre o rocce affioranti**

La disposizione delle ancore nel telaio è varia e prevede: il **singolo rango**, per ridurre gli ingombri nel caso di modelli che prevedono l'uso combinato con altre attrezzature; la **disposizione a «delta» o «V»** per ridurre l'assorbimento di potenza; la disposizione su due o più ranghi, per favorire la gestione del residuo e ridurre l'effetto di compattamento laterale talvolta riscontrato nelle ancore tipo «michel».

Il passaggio delle ancore è spesso seguito da un **rullo metallico** che, usato da riferimento per la profondità di lavoro, viene impiegato anche per assestare e spianare la superficie lavorata rendendola seminabile.

L'azione di decompattamento avviene per effetto dinamico: durante il passaggio degli utensili del decompattatore nel terreno l'intero strato di suolo lavorato viene sollevato e lasciato cadere subito dopo, in modo omogeneo, con **limitato disturbo superficiale e senza inversione degli strati**.

Per questo motivo è importante operare a velocità di lavoro attorno ai **7 km/ora**, o non lavorare sotto i 4 km/ora, in modo da mantenere l'efficacia della lavorazione.

Decompattamento e ripuntatura: lavorazioni differenti

Diversamente dal decompattatore, **il ripuntatore lavora principalmente per rimescolamento ed esplosione delle zolle** grazie al transito delle ancore nel suolo dotate di forma e spessore appositi per favorire la frammentazione e la risalita di strati profondi. Di conseguenza, l'azione decompattante resta localizzata nel volume di terreno attraversato dagli utensili.

I due modus operandi diversi determinano anche le differenze nella lavorazione del terreno: **il decompattatore risulta in una lavorazione omogenea e «gentile» su tutto il fronte di lavoro**, rispetto ai ripuntatori, che hanno un'azione più energica ma localizzata, e richiedono altre lavorazioni del terreno secondarie per avere un letto di semina omogeneo.

Inoltre, il disturbo superficiale dei ripuntatori è tale che spesso non consentirebbe la semina diretta sulla superficie ripuntata. La risoluzione di queste problematiche con i decompattatori permette di **ridurre il numero di interventi necessari per la preparazione del letto di semina** o di seminare direttamente ottimizzando i costi e i tempi per l'apprestamento del terreno alla semina.